

Trattato sulla composizione geografica della penisola elaviana ai tempi dell'Apocalisse

di

Alberius Montim da Ilopan

Generalità

Con la sua conformazione fisica molto ben definita anche se estremamente frastagliata e complessa, la penisola elaviana si identifica nella più centrale delle tre grandi penisole che si protendono verso il Mare Interno. Essa è costituita da tre parti: una continentale, delimitata a nord dalla Corona Elaviana e a sud dalla linea convenzionale che congiunge Spicia con Anesec; una peninsulare, che si allunga nel Mare Interno in direzione nord ovest-sud est; una insulare, che comprende le due maggiori isole del Mare Interno, Sasso di Liundaa e Treon.

Nonostante la sua unità morfologica, nel corso della storia la penisola ha vissuto solo brevi momenti di unità politica e il Regno d'Elavia è nato come stato unitario soltanto nel 1107, definendo poi successivamente la propria configurazione territoriale (e naturalmente il proprio percorso storico) soprattutto attraverso le vicende legate alla guerra contro Demetrius e alla lotta contro Karandrax.

La conformazione geografica ha influito notevolmente nella grande diversità delle civiltà che hanno abitato -e tutt'ora abitano- la penisola. Tra la Corona e Trion c'è una distanza di circa 1200 km; le coste trioniane, per contro, distano solo 150 km da quelle di Al-Tunlib. Questo significa diversità di ambienti e di situazioni geografiche.

Altro aspetto caratteristico della geografia naturale della penisola è come si colloca nel Mar Mediterraneo. La penisola frammenta lo spazio marittimo in mari più piccoli (Mar Ligusticum, Mar Tyrrhenum, Mar Ionio, Mar Adriaticus, definiti "mari stretti"), suscitando nel tempo forme di gravitazione politica ed economica particolari. La Signoria di Venezia, per esempio, ha avuto una storia strettamente legata all'Adriaticus, così come Anversa al Tyrrhenum. Allo stesso modo, la dorsale montuosa interna, che corre lungo la penisola, ha ulteriormente diviso il territorio e le varie popolazioni.

Morfologia

Così come si è venuto delineando dopo le vicende geologiche, il territorio elaviano si presenta montuoso, vario, frammentato, povero di legami unitari. Esso è interessato infatti da due catene montuose, la Corona Elaviana e gli Apennini, che ne formano le strutture portanti e che gli conferiscono un elevato grado di montuosità.

Meno di un quarto del territorio della penisola è formato da pianure o superfici pianeggianti, mentre quasi la metà è occupato da zone collinari e circa un terzo da montagne. In tal senso, Elavia, ha la sua espressione fisica più caratteristica nel paesaggio collinare, specie nelle regioni centrali.

Degna di nota è la Pianalunga, la più vasta e continua delle superfici pianeggianti del territorio elaviano, che prosegue verso Est nella pianura di Vez, sua appendice compresa tra l'Adrias Kolpos e la Corona Orientale. A grandi linee si riconoscono in essa un'alta e una bassa pianura.

La prima è formata da terreni ciottolosi e ghiaiosi, materiali grossolani depositati per primi dai fiumi, ciò che spiega l'aspetto vegetale piuttosto povero di gran parte dell'alta pianura, occupata originariamente da macchie arbustive (brughiere, magredi ecc.). Dove questi suoli finiscono si ha il passaggio verso la bassa pianura, area di sedimentazione con coltri fini.

Come l'alta, anche la bassa pianura, in origine area di inondazioni, ed era un'area ricca di zone paludose e malsane. La parte più depressa della pianura è indicata dal corso di Fiumelungo, sensibilmente spostato verso sud, che con pendenza debolissima fluisce verso la costa.

La Corona Elaviana che orla a Nord Pianalunga, rientra nel territorio elaviano con tutto il versante meridionale. Dal punto di vista strutturale gran parte di questo versante è costituito dalla cosiddetta Corona Meridionale. La Corona è da sempre stata suddivisa in varie sub-categorie a seconda della zona in cui si trovano.

Abbiamo quindi, da Ovest verso Est, i Monti Ligusti, i Mista-Zongwëlz (Monti della Sorgente del Grande Fiume, nanico), i Krusk-Theratos (Picchi del Martello di Theratos, nanico), i Nêlvakeva-taraz (Zanne Appuntite, nanico), i Picchi degli Spiriti, Nêboz-Antron (Inferni Bianchi, nanico), Monti

Gogolinoiz (Monti del bottino, orchesco), Monti di Zagortza (Monti della morte, goblinoidi), i Monti Nevosi.

Oltre a varie montagne di grande altezza, poste nelle regioni nord occidentali e nord orientali, la Corona è costellata da svariati laghi di origine glaciale e da innumerevoli fiumi che vanno a confluire nel Fiumelungo. Innumerevoli sono anche le valli e i passi che attraversano questa grande catena montuosa e che permettono la comunicazione e il commercio tra gli stati presenti nella penisola elaviana e il resto di Elempos.

La configurazione dell'Elavia peninsulare è impostata sulla catena degli Apennini, con la sua caratteristica asimmetria e il suo sviluppo a grandi archi. La parte settentrionale forma un arco che dalla zona di Avoneg e Spicia, attraverso le baronie di Armidia, Remidia, Modinia e Bonomia, continua fino alla zona centrale della penisola, presentando un versante molto ampio sul lato sud occidentale; all'interno di quest'arco si trova un'area collinare che copre la quasi totalità dei territori elfici e del ducato dell'Aquila Nera e che prosegue verso sud fino alla baronia di Rocca Leone.

Lungo tutto il suo percorso da nord a sud, la catena degli Apennini degrada perpendicolarmente alle coste della penisola venendo a formare, sia nella sua parte orientale, sia in quella occidentale, vaste zone collinari che arrivano spesso fino alle coste stesse della penisola.

La catena continua verso sud interrompendosi nel suo versante occidentale all'altezza della baronia di Ferroggia, andando a formare un grande tavolato che occupa gran parte della baronia. Il versante orientale, invece, prosegue la sua

strada attraverso le baronie di Navelin, Demetria e Grathan andando a lambire le coste della punta della penisola.

Idrologia

Elavia ha un'idrografia centrata su fiumi numerosi ma in genere, a parte Fiumelungo, modesti per quanto riguarda lo sviluppo del bacino e la portata. Il principale è Fiumelungo, che raccoglie le acque del più esteso e unitario bacino della penisola.

Nell'area nord orientale, bacini autonomi formano l'Adex e svariati fiumi più piccoli che vanno a confluire nel Fiumelungo. Gli innumerevoli fiumi che scendono dalla Catena Elaviana, vanno a incontrare, lungo il loro flusso, i grandi fiumi del nord della penisola. Tra di essi, i più famosi sono Lagolungo, Lario, il Sebino e il Benaco.

Più a sud la presenza di fiumi degni di nota si riduce a due elementi: il Cuiannén (Fiume Vivace, elfico) chiamato comunemente Arno, che nasce nella baronia di On'ra e l'Albula, che attraversa l'antica città di Mor. Entrambi i fiumi sono caratterizzati da un percorso perpendicolare rispetto alla catena montuosa dalla quale nascono.

Inoltre, nella zona più centrale della penisola, nei territori vicino a Mor, si vengono a trovare innumerevoli piccoli e grandi laghi che punteggiano le baronie di Tiron, Mor, Fresinium e Atinal. Tra i maggiori è giusto ricordare il lago Ithil-Celëb (Luna D'argento, elfico) nei territori elfici di Tirion.

Nella parte meridionale della penisola i fiumi maggiori sono quelli presenti attorno alla baronia di Ilopan, come l'Olotronus

e il Sele, e nella baronia di Demetria che vanno a sfociare nel Mar Ionio, mentre un'idrografia vera e propria manca in gran parte della regione del Tacco.

I fiumi della parte meridionale alternano una grande povertà delle portate estive con forti e improvvise piene del periodo invernale, com'è proprio del regime delle precipitazioni dell'area del mare interno.

Clima e Vegetazione

La penisola elaviana presenta climaticamente una notevole varietà di situazioni che dipendono da svariati fattori: il suo sviluppo da nord a sud, la presenza dei mari da un lato e di un arco montagnoso dall'altro e la sua posizione centrale nel Mare Interno.

Il clima del Mare Interno, comunque, è la caratteristica fondamentale che la contraddistingue e che si può riassumere in una forte propensione alla concentrazione delle precipitazioni in periodi limitati dell'anno, una relativa frequenza di temporaleschi e una temperatura generalmente mitè.

In ogni caso le condizioni variano sensibilmente passando dalle coste alle zone montuose della parte peninsulare elaviana, come pure passando da Sud a Nord, dove la Pianalunga ha un clima temperato continentale dagli aspetti peculiari; senza contare la corona Elaviana, dove si incontrano tutte le condizioni climatiche, alle varie altitudini, tipiche della parte più interna e montagnosa di Elempos.

Queste differenze climatiche sono alla base dell'eterogenea composizione della vegetazione presente lungo tutta la penisola. Se, infatti, a nord sono presenti grandi foreste di conifere e di sempreverdi, nella parte centrale la vegetazione è caratterizzata da alberi caduchi e tipici del clima più miti del Mare Interno.

Proseguendo verso sud la vegetazione cambia ancora e si possono incontrare grandi piantagioni di ulivi che abbondano in tutta la zona del Tacco. Infine, nella parte più meridionale e nell'isola di Treon, è presente una vegetazione più adatta a climi caldi tipici di Al-Tunlib con la presenza di piante grasse e palmeti.